

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

Seduta n. 271

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

25° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 2005

Presidenza del presidente PONTONE

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2917-B) Deputato MOLINARI ed altri. – Disciplina dell'attività di acconciatore, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5
BASTIANONI (Mar-DL-U)	4
COTA, sottosegretario di Stato per le attività produttive	5
* D'IPPOLITO (FI), relatrice	3
* MACONI (DS-U)	4

N.B. Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democraticiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

(2917-B) Deputato MOLINARI ed altri. – Disciplina dell'attività di acconciatore, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2917-B, già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice D'Ippolito.

* D'IPPOLITO, *relatrice*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritorna alla nostra attenzione il disegno di legge in titolo dopo il secondo esame da parte della Camera dei deputati. Rispetto al testo precedentemente approvato dalla Commissione industria risultano modificati l'articolo 1 e l'articolo 4. In particolare all'articolo 1, recante i principi generali, è stato soppresso il comma 4 in cui si stabiliva che la normativa introdotta avrebbe disciplinato con norme cedevoli l'esercizio dell'attività di acconciatore, fino all'entrata in vigore delle disposizioni regionali in materia, facendo salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tale modifica si è resa necessaria a seguito del parere espresso dalla Commissione affari costituzionali della Camera: in esso infatti, oltre a rilevarsi come le disposizioni contenute nel provvedimento siano riconducibili in parte alla materia «professioni», che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, demanda alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le Regioni, ed in parte alla materia «tutela della concorrenza», che la lettera *e*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, è stato osservato che con l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 si è determinata un'inversione della tecnica del riparto delle potestà legislative e l'enumerazione tassativa delle competenze dello Stato, che porta ad escludere, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale successiva all'entrata in vigore del nuovo Titolo V della Costituzione, la possibilità di dettare norme suppletive statali in materia di legislazione concorrente. Di qui la necessità di sopprimere il citato comma 4 dell'articolo 1.

Quanto all'articolo 4, relativo alla definizione delle competenze delle Regioni, la modifica introdotta alla lettera *d*) del comma 3 intende raffor-

zare il ruolo degli enti locali nella fase di avvio dell'attività di acconciatore. Si prevede infatti che le Regioni nell'adottare norme finalizzate a garantire condizioni omogenee di accesso al mercato e di esercizio dell'attività per le imprese operanti nel settore, prevedano, anche con il coinvolgimento degli enti locali, una specifica disciplina concernente il regime autorizzativo e il procedimento amministrativo di avvio dell'attività.

È del tutto evidente la portata limitata delle modifiche introdotte dalla Camera: si tratta di piccole limature che non modificano la struttura di un testo finalizzato a riorganizzare in maniera organica la disciplina dell'attività di acconciatore; la riqualificazione professionale che ne dovrebbe conseguire, peraltro, avrà una connotazione estremamente positiva non solo per gli operatori del settore ma anche per la totalità degli utenti. Sarebbe pertanto opportuno procedere il più rapidamente possibile all'approvazione del testo in esame.

All'uopo prego anche il Presidente di sollecitare i relativi pareri alle Commissioni chiamate in causa. So che è già stato acquisito il parere della 1^a Commissione permanente, tuttavia non è ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione permanente, che necessitiamo ricevere al più presto, proprio al fine di procedere in maniera rapida e spedita alla definitiva approvazione di un provvedimento da lungo atteso dalla categoria e che questa Commissione sperava di vedere esitato già da alcuni mesi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

* MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, siamo ovviamente d'accordo a procedere il più rapidamente possibile all'approvazione di questo provvedimento. Pensavo che i problemi fossero già stati tutti risolti, con la piena soddisfazione di tutte le categorie.

Riguardo alle motivazioni delle modifiche introdotte dalla Camera, se da una parte c'è comprensione per le ragioni che le hanno determinate, dall'altra parte rimane il dubbio che ci sia alla base un'interpretazione non del tutto corretta per quanto riguarda la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in questa materia. In questo caso infatti, come abbiamo ribadito più volte nel corso della discussione di questo disegno di legge, siamo nel campo dell'esercizio di una professione artigianale e in questo contesto abbiamo emanato una legge contenente principi e indirizzi generali che personalmente non ritengo in contrasto con la modifica del Titolo V della Costituzione. Infatti non è preclusa alle Regioni la possibilità di emanare norme di dettaglio.

In ogni caso, poiché credo che l'interesse prevalente sia quello di approvare definitivamente questo testo, esprimo a nome del mio Gruppo l'orientamento favorevole a procedere, una volta acquisiti i pareri, alla sua approvazione conclusiva.

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anch'io mi associo alle osservazioni avanzate dal collega Maconi su questo provvedimento il cui *iter*, per una serie di rilievi che peraltro hanno destato non poche

perplessità, non è giunto ancora a termine. Riteniamo che, giunti a questo punto, sia opportuno imprimere una definitiva accelerazione per disciplinare questo settore, che da troppi anni attende una regolamentazione legislativa. Pertanto, Presidente, anche il Gruppo della Margherita esprime parere favorevole affinché la nostra Commissione completi definitivamente l'*iter* di tale provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

COTA, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo brevemente rileva come questo provvedimento sia assolutamente necessario e quindi ne sollecita la rapida approvazione. Faccio presente come le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati possano assolutamente classificarsi di ordine tecnico. In particolare, la modifica tecnica di cui all'articolo 1 è necessaria per evitare una prevedibile censura di incostituzionalità in una materia ove si sono già avuti diversi conflitti tra lo Stato e le Regioni.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

